RASSEGNA STAMPA

23 dicembre 2022

Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura**			
8	Il Sole 24 Ore	23/12/2022	*Pronto soccorso: salta l'anticipo fondi al 2023 (M.Bartoloni)*	2
7	La Verita'	23/12/2022	*"Il governo non ci ha dato ascolto. E coli la sanita' privata zoppica" (E.Meucci)*	3
Rubrica	**Sanita'**			
17	Libero Quotidiano	23/12/2022	*I medici sono esauriti dai messaggini a raffica (M.Legnani)*	4
9	La Verita'	23/12/2022	*Int. a S.Gandini: "Esagerati gli allarmi sulle nuove varianti" (P.Reitter)*	6
11	La Verita'	23/12/2022	*Int. a M.Cattani: "Scarseggiano medicine e blister" (S.Bettin)*	8
1+8	La Verita'	23/12/2022	*Covid e farmaci, la Cina e' il tappo del mondo (A.Rico)*	9
2	Avvenire	23/12/2022	*Mettere in questione Spid e ricetta elettronica: un errore che fa male*	11
7	Avvenire	23/12/2022	*Pronto soccorso, salta l'anticipo dell'indennita' per i medici*	12
Rubrica	**Prime pagine**			
1	Il Sole 24 Ore	23/12/2022	*Prima pagina di venerdi' 23 dicembre 2022*	13
1	Corriere della Sera	23/12/2022	*Prima pagina di venerdi' 23 dicembre 2022*	14
1	La Repubblica	23/12/2022	*Prima pagina di venerdi' 23 dicembre 2022*	15
1	La Stampa	23/12/2022	*Prima pagina di venerdi' 23 dicembre 2022*	16
1	Il Giornale	23/12/2022	*Prima pagina di venerdi' 23 dicembre 2022*	17

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 8
Foglio 1

Pronto soccorso: salta l'anticipo fondi al 2023

Le altre misure

Estesa fino al 2024 la possibilità di stabilizzare i precari assunti per il Covid

Nonostante il grido di allarme che arriva dagli ospedali italiani stremati da oltre due anni di pandemia il personale dei pronto soccorso, quello più esposto a stress e turni massacranti, dovrà aspettare il 2024 per ricevere l'aumento in busta paga previsto dalla manovra con uno stanziamento complessivo di 200 milioni. Il potenziamento dell'indennità introdotta dall'ex ministro della Salute Roberto Speranza era previsto in origine solo appunto dal 2024, ma il nuovo ministro Orazio Schillaci aveva annunciato la volontà di anticiparlo al 2023 per dare subito un segnale ai camici bianchi e in effetti un emendamento del Governo era anche comparso. Ma alla fine come emerge dal testo della manovra che andrà al voto in aula alla Camera l'anticipo di un anno del potenziamento del "bonus" - 60 milioni per i medici e 140 milioni per il resto del personale - per lavorare nell'emergenza-urgenza uno dei settori dove ci sono più carenze di operatori e le maggiori difficoltà non si farà più. Salta anche l'altro emendamento voluto sempre dalla maggioranza che prevedeva un finanziamento di 10 milioni per il 2023 e il 2024 per finanziare le misure previste dal nuovo Piano oncologico nazionale che dovrebbe andare presto all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Tra le ultime new entry della manovra in Sanità c'è però la possibilità di stabilizzare medici e infermieri assunti durante il Covid fino al 31 dicembre 2024 e non più fino a fine del prossimo anno (a patto che abbiano maturato i requisiti al 31 dicembre 2023): si tratta di una platea di oltre 40mila precari da cui pescare per le stabilizzazioni. Un'altra novità positiva è il fatto che viene reso strutturale il bonus per lo psicologo che ha riscosso molto successo, anche se le prime risorse stanziate per rifinanziarlo sono molto ridotte: 5 milioni nel 2023 (contro i 10 del 2022) e poi 8 milioni dal 2024. Entrano anche 5 milioni per le borse di specializzazione per formare nuovi medici di famiglia.

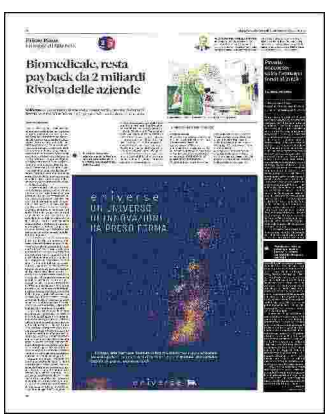
In sintesi la legge di bilancio per la Sanità porta a casa meno di quanto sperato: è vero che i fondi per finanziare le cure agli italiani crescono di 2,150 miliardi per il prossimo anno e 2,3 miliardi per l'anno 2024 e 2,5 miliardi a decorrere dall'anno 2025. Ma i fondi soprattutto quelli per il 2023 non coprono neanche i costi dell'inflazione visto che 1,4 miliardi di questo aumento sono riservati al pagamento delle bollette degli ospedali. La legge di bilancio stanzia anche 650 milioni da destinare all'acquisto dei vaccini e farmaci anti-Covid e 40 milioni dal 2023 al 2025 per il Piano contro l'antimicrobico resistenza.

Tra le critiche alla manovra ci sono quelle dell'Aiop, l'associazione dell'ospedalità privata che lamenta la mancata abrogazione «a costo zero» del tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni dalle strutture di diritto privata.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stabilizzato il bonus psicologo: in pista però solo 5 milioni per il 2023 e 8 milioni dal 2024


Biomedicale, resta payback da 2 miliardi Rivolta delle aziende

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 7
Foglio 1

«Il governo non ci ha dato ascolto E così la sanità privata zoppica»

Allarme dell'Aiop: «Respinte tre proposte senza oneri aggiuntivi per eliminare il tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni dalle strutture accreditate da parte del Ssn. Ma noi garantiamo il 28% di tutte le cure»

di **EMANUELA MEUCCI**

La manovra scontenta il mondo della sanità privata. Le prime critiche arrivano dall'Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata, che rappresenta 574 strutture con 62.796 posti letto. «Quella che il Parlamento si appresta a varare, per quanto attiene l'attenzione alla sanità, è una legge di bilancio deludente», denuncia il presidente **Barbara Cittadini**.

In particolare, l'Aiop attacca la decisione di non rimuovere i limiti di spesa per l'acquisto di di prestazioni dalle strutture di diritto privato del Ssn. «Tra le 3.024 proposte emendative sono stati presentati in maniera trasversale tre emendamenti fondamentali, che non comportano oneri di spesa a carico della finanza pubblica - rispettivamente a firma **Lucaselli**, **Cappellacci** e **Faraone** - che hanno un solo obiettivo», ovvero abrogare il tetto previsto dalla spending review 2012. «Proposte che hanno tale condivisione e ragione d'essere che sono rientrate tra gli emendamenti super segnalati per abrogare un tetto, nato in fase emergenziale, ma che oggi è datato, anacronistico, illogico e di dubbia costituzionalità. Un vincolo che blocca, ormai da dieci anni, la capacità programmatoria delle Regioni e non utilizza le potenzialità della componente di diritto privato del Servizio sanitario nazionale, con un conseguente impoverimento quali-quantitativo nell'erogazione delle prestazioni».

Il presidente dell'Aiop ricorda poi il ruolo fondamentale dei privati contro il Covid: «Non è un caso che, durante la crisi pandemica, il governo abbia dovuto agire in deroga a questa norma con almeno tre distinti provvedimenti di legge a dimostrazione che provoca un blocco delle prestazioni sanitarie a danno dei bisogni reali del Paese». Ma «nonostante il grande impegno profuso dai partiti, e la particolare attenzione del capogruppo di Fdi in commissione Bilancio, la volontà politica ha trovato ostacoli tecnico burocratici, di dubbia fondatezza, che hanno portato a esitare il parere contrario alle proposte emendative».

Che la situazione del nostro Ssn sia difficile è un dato di fatto. L'ultimo allarme è arrivato a novembre quando la Corte dei conti ha scritto che «il quadro che emerge sul fronte della spesa sanitaria risulta, quindi, particolarmente stringente. Ciò senza contare il permanere dei fabbisogni per la riduzione delle liste di attesa e quelli connessi al recupero di livelli di qualità nella garanzia dei Lea *(livelli essenziali di assistenza, ndr)* segnati dalla crisi sanitaria». Non solo: la Corte ha ricordato che già nel 2020 mancavano 65.000 infermieri. E la pandemia ha fatto ulteriormente precipitare la situazione. La **Cittadini** infatti sottolinea: «È bene, quindi, rammentare i dati in merito alle liste d'attesa che aumentano sempre di più, della mobilità sanitaria non fisiologica che crea significative diseguaglianze sociali e il drammatico fenomeno della rinuncia alle cure che sta assumendo una dimensione allarmante. La componente di diritto privato del Servizio sanitario nazionale garantisce il 28% di tutte le prestazioni e di tutti i servizi ospedalieri resi alla popolazione, assorbendo il 14% della spesa ospedaliera pubblica. E potrebbe fare ancora di più, se non fosse penalizzata da vincoli che, ormai, non hanno più ragione di esistere».

La questione del tetto si somma anche alla crisi legata al caro bollette: le strutture sanitarie private, pur essendo energivore e gasivore, non sono considerate tali. Come ha denunciato sempre l'Aiop, fino al 2019 i costi energetici valevano circa l'1,9% del fatturato, mentre quest'anno la media ha superato il 6%.

Critiche al governo arrivano anche dal presidente di Confindustria dispositivi medici, **Massimiliano Boggetti**, che mette nel mirino il payback sanitario, un meccanismo che prevede un prelievo forzoso con cui si impone ai fornitori della Pa di concorrere a ritroso a eventuali inefficienze dello Stato o delle Regioni. Una sorta di «tassa» da circa 2 miliardi sui privati che potrebbe portare al fallimento molte imprese. «È assurdo che stia passando una norma di 900 milioni per salvare il calcio, quando con il payback si chiedono oltre 2 miliardi alle imprese di dispositivi medici che rischiano di fallire», ha detto **Boggetti**, «La conseguenza è mettere a rischio la fornitura di tecnologie mediche essenziali per la tutela della salute dei cittadini e del nostro Servizio sanitario nazionale. Ci chiediamo come sia possibile aver fatto passare una norma salva calcio, quando il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, proprio qualche giorno fa ha sottolineato la necessità di utilizzare i soldi delle imprese prelevati con la tassa del payback per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ai cittadini». Per questo «il fronte delle aziende, composto da Pmi e multinazionali, è coeso e compatto nel chiedere l'immediata cancellazione del payback. Stiamo vivendo una situazione insostenibile, che vede le nostre aziende esposte finanziariamente, mettendo a rischio oltre 112.000 posti di lavoro. È fondamentale per la tenuta del Servizio sanitario nazionale che si cancelli la norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critiche di Confindustria sul payback: «Si chiedono oltre 2 miliardi a società di dispositivi medici che così rischiano di fallire»

Il comparto soffre anche del caro bollette: l'incidenza sul fatturato è passata dall'1,9 al 6%. «Però non ci considerano aziende energivore»

«Il governo non ci ha dato ascolto E così la sanità privata zoppica»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 23-12-2022
Pagina 17
Foglio 1 / 2

La mania dei WhatsApp

I medici sono esauriti dai messaggini a raffica

È iniziato tutto col virus. Anche oggi i pazienti si rivolgono al dottore notte e giorno per chiedere ricette e diagnosi. Ma così non riescono più a lavorare

Il picco dovrebbe arrivare, come di consueto, a fine gennaio. Ma l'influenza ha già fatto registrare contagi record in queste settimane che precedono il Natale. Il virus galoppa: secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nella prima settimana di dicembre il numero di casi di sindromi simil-influenzali ha fatto registrare l'incidenza più alta dal 2009 sfiorando i 16,0 casi ogni mille abitanti e con 943mila italiani finiti a letto. Nella settimana successiva (ultimo dato disponibile) l'incidenza è stata di 15,5.

Febbre, sintomi respiratori, dolori articolari: che fare? Si chiama il medico di famiglia. Anzi, no. Meglio un whatsapp. Per chiedere un consiglio, per farsi fare una ricetta o (per chi lavora) un permesso di malattia. Però, capita che la risposta del medico non sia sufficiente, o che non arrivi. Così, magari, si manda un secondo whatsapp per chiedere chiarimenti o sollecitare una risposta.

E i medici di medicina generale (volgarmente detti medici di base o di famiglia) stanno letteralmente annegando nei messaggi ricevuti dai pazienti. La denuncia arriva da Silvestro Scotti, segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) che parla di «una pressione intensa, caratterizzata sempre più dall'invio di tanti, troppi whatsapp, spesso mal utilizzati». L'app di messaggistica è una gran bella cosa per le relazioni interpersonali, con la sua semplicità ed efficacia. E anche sul lavoro ha contribuito a snellire e velocizzare le comunicazioni tra colleghi, in questa era di smart working.

CONVERSAZIONI

Tuttavia, quando si parla di salute, le cose non filano lisce come quando si chiede agli amici che gusti di gelato portare per una serata. «L'utilizzo massiccio della messaggistica whatsapp da parte dei pazienti è un problema – sottolinea Scotti - perché le domande spesso si trasformano in "conversazioni" cliniche non facili da gestire e per le quali il medico non ha sufficiente tempo in una giornata lavorativa. Questo tipo di messaggi può essere molto utile per una richiesta specifica, ma non certo per consulenze mediche che richiedono approfondimenti, domande, verifiche. Va usato per comunicazioni definite con il medico, che non hanno necessità di approfondimenti».

L'interazione a distanza con i medici di famiglia è anche una delle conseguenze del Covid, che agli occhi di molti pazienti ha trasformato le sale d'attesa degli ambulatori in lazzaretti dai quali è alta la probabilità di uscire con il virus. Così, in molti preferiscono non andare a farsi visitare, sperando di risolvere la questione tramite telefonate, ma soprattutto email e messaggi.

CONFLITTUALITÀ

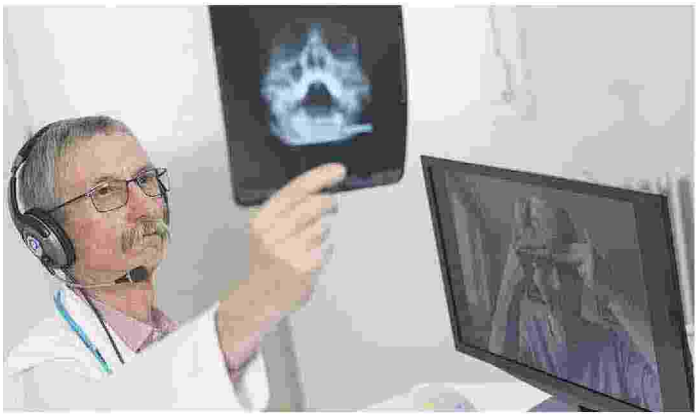
«Questo strumento - ribadisce il segretario Fimmg - crea aspettative di risposta immediata che non possono essere date perché il messaggio, durante una giornata di visite, può essere letto dal medico spesso dopo le altre attività. Inoltre, quando i messaggi sono tanti, parliamo in molti casi di decine e decine al giorno, c'è anche il rischio che il messaggio, seppur letto, possa "perdersi", oppure che arrivi a fine giornata quando non è possibile ad esempio fare una prescrizione e bisogna rimandarla al giorno dopo. E questo crea incomprensioni e aumenta la conflittualità tra medici e pazienti».

Secondo un'indagine condotta nello scorso maggio dal Centro Studi della Fimmg, il 76% dei 400 medici di medicina generale interpellati riferiva di aver utilizzato WhatsApp nel corso del precedente anno, ma solo il 46% diceva di essere favorevole a utilizzarlo in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La telemedicina non è ancora decollata ma i carichi di lavoro sono cresciuti (*GettyImages*)

Dalla Cina all'India nuova ondata di Covid

La mania del WhatsApp
I medici sono esauriti dai messaggini a raffica

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Verità

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 9
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA SARA GANDINI

«Esagerati gli allarmi sulle nuove varianti»

L'epidemiologa: «La narrazione catastrofista ha causato una percezione distorta del rischio di malattia. I fragili vanno protetti, mentre gli altri devono vivere una vita normale e acquisire l'immunità naturale. Sui vaccini ai bimbi servivano studi più approfonditi»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

Ancora una volta, gli occhi sono puntati sulla Cina. Dopo i disastri combinati dal virus di Wuhan, adesso si teme che dal colosso asiatico emergano nuovi ceppi pronti a travolgere l'Occidente. L'Oms si è detta «molto preoccupata» per l'ondata di contagi, inevitabile conseguenza di un'assurda politica «zero Covid» che non ha rafforzato le difese immunitarie della popolazione cinese. Con l'abbandono delle durissime restrizioni, l'infezione circola velocissima, ma ha davvero senso tornare a preoccuparci di sottovarianti nell'Unione europea, con tutte le campagne vaccinali sostenute da fine dicembre 2020? L'abbiamo chiesto all'epidemiologa Sara Gandini, nella classifica top italian scientists e tra il 2% dei top scientists nel mondo, secondo la Stanford University, gli scienziati ad alto H-index e produzione scientifica. Docente all'università statale di Milano in statistica medica, nell'aprile del 2020 fu tra le firmatarie dell'appello al governo Conte, perché nelle commissioni tecniche ci fosse una rappresentanza di donne impegnate ai vertici della ricerca.

Professoressa, invece di convivere con un virus diventato endemico dobbiamo temere l'arrivo di nuove malattie?

«Fin dall'inizio della pandemia insisto sul fatto che infezione non vuol dire malattia, perché anche con Omicron i rischi dipendono grandemente dall'età e dalle malattie concomitanti. Soprattutto ora, abbiamo un rischio di malattia severa quasi esclusivamente in soggetti molto anziani e fragili, soprattutto se non vaccinati. La strategia zero Covid è fortunatamente finita anche in Cina».

E lo spauracchio di nuove varianti?

«Omicron è una variante di Sars-Cov-2 molto diversa dal virus originario, tanto che i dati epidemiologici e clinici della pandemia Covid-19 hanno mostrato che è molto più simile ai virus influenzali. Un recente studio ha mostrato che Omicron è più trasmissibile, ma meno fatale dell'influenza stagionale, 1,5 volte più trasmissibile dell'H1N1 del 2009 e ha causato il 90% in meno di decessi. Le sub varianti, come BA.5, che sono emerse recentemente non sembrano più letali rispetto alle prime».

Però, ci risiamo con scenari da pandemia.

«La narrazione catastrofista ha fatto sì che si diffondesse una percezione distorta del rischio di malattia dopo infezione da Sars-Cov2. Per esempio, negli Stati Uniti, un terzo della popolazione crede che più della metà delle persone infette richieda un'ospedalizzazione. In una indagine condotta in Austria, bambini e adolescenti ritenevano di avere un rischio di mortalità per Covid-19 più di 1.000 volte superiore alla realtà».

L'Occidente come si deve preparare?

«Quello che bisogna fare è incoraggiare le popolazioni più vulnerabili a mettersi al riparo, e permettere a tutti gli altri di acquisire immunità vivendo una vita normale».

Nel mondo, infatti, non esiste solo il Covid.

«Nel settembre 2022, la mortalità in eccesso nell'Ue si è attestata al + 9,3% della media dello stesso periodo del 2016-2019. Decessi dovuti principalmente a malattie cardiovascolari, diabete e altre infezioni respiratorie non legate al Covid-19. Il problema è che abbiamo trascurato le altre patologie, come se si morisse solo di quel virus, e abbiamo un sistema sanitario sempre più in crisi. Le misure draconiane hanno aumentato anche il rischio di obesità e peggiorato lo stile di vita di molti. Potrebbero avere contribuito anche all'aumento dell'incidenza di tumori che ora osserviamo».

Non le sembra eccessivo l'allarme sul virus influenzale?

«Credo che, in generale, bisognerebbe evitare di fare allarmismo perché le paure non aiutano a capire quali sono i reali rischi e come affrontarli in modo razionale. Ricordiamo che la Svezia è uno dei pochi Paesi che ha usato restrizioni meno severe, si è affidata ad una comunicazione meno terroristica e ora ha la mortalità in eccesso cumulativa più bassa di molti Paesi europei. Durante la pandemia sono state prese tante decisioni sull'onda dell'emergenza e della paura, senza pensare alle conseguenze che potevano avere ad altri livelli»

Come chiudere le scuole in Italia.

«Il nostro Paese ha detenuto il record europeo di chiusura, in particolare per le elementari e per il Sud, così come il record nello Stringecy index, l'indicatore dell'Università di Oxford della severità delle misure di prevenzione, e questo ha portato l'Italia ad avere un record di dispersione scolastica».

Se l'Oms insiste nel tenere alta l'attenzione sulla Cina, aumenta pure la pressione per doppi o tripli richiami.

«I vaccini sono sempre meno efficaci rispetto al rischio di infezione, ma rispetto alla malattia grave l'efficacia rimane elevata e abbastanza duratura nel tempo, per cui io sono favorevole ad una strategia vaccinale che valuti sempre il bilancio rischi-benefici dei singoli soggetti in un'ottica di prevenzione personalizzata, lasciando che la decisione avvenga all'interno di una relazione di fiducia medico-paziente ».

In Italia, c'è chi spera che venga autorizzato il vaccino in fascia 6 mesi -5 anni, come negli Stati Uniti. Ha un senso, in bimbi sani?

«Credo che sia una buona cosa che esista il vaccino anti Covid anche per i bambini, perché può essere un'importante risorsa per i più fragili. Il problema sono state le strategie vaccinali aggressive, con ricatti e obblighi per tutti, anche per soggetti con un rischio molto basso di malattia grave. Siamo in molti a sostenere che avremmo dovuto avviare studi più approfonditi per i minori, con un periodo di osservazione più lungo e un campione più ampio che permettesse di aver maggiori evidenze sull'efficacia, rispetto alle infezioni e alla malattia. Ma anche di condurre studi di vaccinovigilanza attiva, per avere un più elevato livello di evidenza scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ESPERTA Sara Gandini

➤ COVID, LA RESA DEI CONTI

«Esagerati gli allarmi sulle nuove varianti»

Intellò confusi sulla quinta dose: «Richiamo annuale, ogni 120 giorni»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Verità

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 11
Foglio 1

L'INTERVISTA **MARCELLO CATTANI**

«Scarseggiano medicine e blister»

Il presidente di Farmindustria: «Dipendiamo dall'estero, non c'è mai stata una linea per essere indipendenti. E mancano pure gli imballaggi come carta e alluminio»

di **SERENELLA BETTIN**

Inizialmente si diceva che la scarsa reperibilità di farmaci, come antidolorifici e antinfiammatori, fosse dovuta al trattamento domiciliare dei sintomi da Covid, ma in realtà, se si scava più a fondo, la situazione è molto più complessa. Non solo per il conflitto in Ucraina e tutte le tensioni geopolitiche che si stanno sviluppando, ma anche per colpa dell'attuale contesto globalizzato e interconnesso che ci porta sempre più a dipendere dagli altri. Anche per quanto riguarda i farmaci.

A mancare, ora, non sono solo antinfiammatori, antidolorifici e antibiotici; mancano anche diuretici, antidepressivi, antipertensivi. *La Verità* ne ha parlato con il presidente di Farmindustria, Marcello Cattani.

Presidente, l'ultimo report l'Aifa stima in quasi 3.200 i farmaci carenti. Come mai?

«Un 50% di questa carenza riguarda farmaci cessati nella produzione e sostituti da altri e l'altro 50% è dovuto alla mancanza di principi attivi. Le cause di tutto questo sono sostanzialmente due: da una parte, l'incremento anomalo della domanda, scatenato dal Covid e dall'influenza stagionale; dall'altra, la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, a partire dai principi attivi, che per l'Europa provengono per il 75% da Cina e India».

Sta dicendo che anche nei farmaci dipendiamo dagli altri Paesi?

«Esattamente. Noi siamo un grande produttore, ma dipendiamo da questi due Paesi per i principi attivi. In più, noi paghiamo questi "ingredienti" in dollari e, in questo momento, il cambio euro-dollaro è sfavorevole. Oltre a scontare gli effetti dell'inflazione e quelli dell'incremento dell'energia che stanno mettendo sotto stress la filiera».

Perché il nostro Paese non è in grado di rendersi indipendente?

«Perché non è mai stata incentivata una strategia governativa che consentisse di renderci autonomi».

La Francia sta cercando di rendersi indipendente.

«Sì, e con grandissimi investimenti governativi. Hanno messo a punto un piano decennale con un investimento di circa 7 miliardi e mezzo di euro per potenziare la ricerca dei farmaci e tutta la filiera».

Perfino gli Emirati Arabi.

«Sì. Anzi, qui, nei prossimi dieci anni, siamo abbastanza certi che vedremo la nascita di un grande hub di filiera del settore farmaceutico. Dalla loro parte hanno grossi capitali».

Quindi, dipenderemo ancora da loro.

«L'obiettivo era rafforzare l'Europa, ma abbiamo bisogno di investimenti».

Di quanti soldi stiamo parlando?

«Diversi miliardi di euro e, soprattutto, di regole nuove che incentivino in maniera veloce l'innovazione, il sostegno alla ricerca e l'accesso ai nuovi farmaci. Chiediamo che non vi siano interventi che vadano a tagliare i prezzi, pena il rischio chiusura delle aziende».

Cioè?

«I prezzi vengono tagliati quando scadono i contratti con l'Aifa e i produttori si vedono continue rinegoziazioni. Ma a fronte degli aumenti dei costi di tutti i fattori produttivi, dobbiamo far sì che le aziende possano produrre. Chiediamo al governo una strategia per localizzare la produzione in Italia».

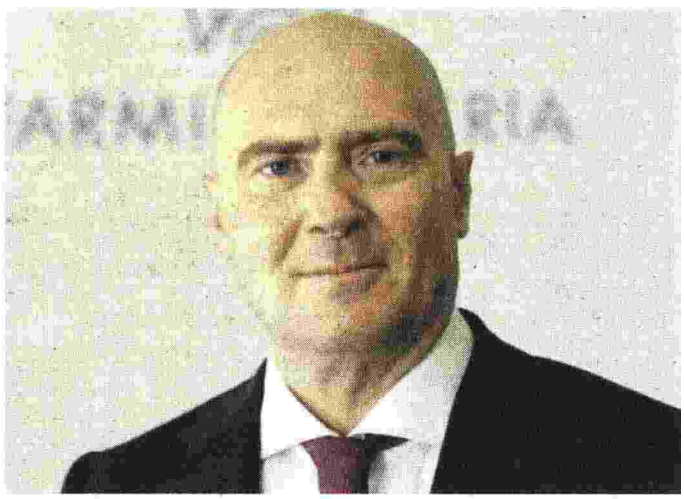
Oltre ai principi attivi, mancano anche gli imballaggi.

«Sì, mancano carta, cartone, alluminio. La reperibilità degli imballaggi è difficoltosa, ma non solo in Italia».

Quindi potremmo incorrere nel paradosso per cui abbiamo il farmaco ma non il contenitore?

«Esattamente. Sta già accadendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLARME Marcello Cattani, presidente Farmindustria

COVID, LA RESA DEI CONTI

La Cina blocca i principi attivi e Berlino non è più la grande farmacia d'Europa

«Scarseggiano medicine e blister»

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

Covid e farmaci, la Cina è il tappo del mondo

L'America sfrutta la fine dell'insostenibile politica zero-Covid per umiliare Xi e gli vende vaccini made in Usa
Le strozzature logistiche di Pechino lasciano la Germania senza medicine: un guaio che peggiorerà anche qui

di **CLAUDIO ANTONELLI** e **ALESSANDRO RICO**

La politica zero Covid si ritorce contro la Cina. Mentre perfino l'Oms chiede «chiarezza» sui dati di cinesi, gli Usa affondano il colpo nelle grane di Pechino e cercano di vendere i vaccini made in Usa. Le strozzature logistiche però fanno pagare all'Europa la dipendenza da Oriente nella manifattura: Germania, come Italia, senza medicinali.

alle pagine **8** e **11**

Gli Usa approfittano del disastro di Xi per dargli i vaccini «buoni». Cioè i loro

Dopo il flop di Pechino contro il virus, Washington punta a inondare il mercato con i suoi farmaci. Un colpo alla propaganda del regime. Ora contestato anche dall'Oms, che fino a poco fa ne celebrava il modello

di **ALESSANDRO RICO**

Ospedali in emergenza, terapie intensive al collasso, forni crematori stracolmi, pericolo di nuove varianti letali. Nel frattempo, i bollettini ufficiali della Cina, per due giorni consecutivi, hanno dichiarato zero morti di Covid. Il cambio di strategia del Dragone non è rilevante solo sul piano sanitario. Certo, tutti sono curiosi di capire quale impatto avrà l'inarrestabile variante Omicron sul Paese che, con i suoi lockdown, doveva aver azzerato la circolazione del virus - ma altresì le possibilità d'immunizzazione naturale, a fronte della cilecca del suo vaccino.

La faccenda ha acquisito soprattutto un risvolto geopolitico: le difficoltà del regime di **Xi Jinping**, che ha dovuto precipitosamente abbandonare la politica del Covid zero, forse senza possedere gli strumenti per arrivare a una pacifica coesistenza con il Sars-Cov-2, potrebbero determinare un inatteso capovolgimento storico.

All'inizio, in modo tanto clamoroso quanto sospetto, la Cina aveva suscitato l'ammirazione delle autorità sanitarie globali. Il gruppo di delegati Oms, recatisi in viaggio nei luoghi dei primi focolai, a febbraio 2020, la elogiarono per aver attuato «il più ambizioso, agile e aggressivo sforzo di contenimento di una malattia nella storia». Essa, anziché lasciarsi travolgere dalla crisi, l'aveva sfruttata per intralciare la corsa della locomotiva americana. Così, mentre gli indicatori di benessere dell'Occidente precipitavano, il Dragone, vantandosi di aver arrestato la circolazione del virus con capillari e inflessibili chiusure, in pochi mesi era tornato a galoppare. Quasi tre anni dopo, i rapporti di forza si sono ribaltati. E a Washington ne sono consapevoli. L'Institute for health metrics and evaluation, centro studi della capitale Usa, pronostica fino a mezzo milione di decessi causati dal Covid. Intanto, ieri, il *South China Morning Post*, giornale di Hong Kong, ha pubblicato un articolo che riportava le dichiarazioni di alcuni esperti statunitensi. Dai quali è partito un appello: Pechino dovrebbe procurarsi i vaccini a mRna. Cioè, quelli occidentali. Prodotti dagli stessi Usa (nel caso di Comirnaty, in collaborazione con i tedeschi di Biontech).

Ora, le osservazioni degli scienziati, rilanciate dal foglio dell'ex colonia inglese, contengono indubbiamente un fondo di verità: i farmaci che abbiamo usato in Europa e Nord America hanno contribuito a limitare le conseguenze del Covid sulle fasce più fragili della popolazione, a differenza dei deludenti sieri cinesi. Ma quelle affermazioni cadono «a cecio», nel contesto di una guerra ibrida in cui ciascun contendente, come nota **Lucio Caracciolo** nel suo ultimo libro, si è posto l'obiettivo di scardinare dall'interno il sistema rivale. Al di là dell'interesse commerciale che può aver maturato la Casa Bianca - istruita all'uopo da Big pharma, in cerca di nuovi sbocchi per fiale via via meno desiderate - nei confronti dell'enorme mercato del Dragone, l'amministrazione Biden starà intravedendo l'opportunità di assestare un colpo mortale alla narrativa autocelebrativa di **Xi**. Se, dopo aver investito un tale capitale politico sulla chimera del Covid zero, il presidente dovesse persino risolversi a comprare i vaccini a stelle e strisce, lo smacco strategico sarebbe integrale. Minaccerebbe l'intera impalcatura con la quale il regime ha consolidato la propria legittimità. Ieri, inoltre, Il segretario di Stato americano, **Antony Blinken**, ha chiesto alla Cina di condividere le informazioni sulla nuova ondata di Covid. «È importante per tutti i paesi, inclusa la Cina, concentrarsi sulle vaccinazioni, sul rendere i test e le cure disponibili ed è importante condividere le informazioni con il mondo perché le implicazioni vanno al di là della Cina».

È in tale quadro che va collocata la campagna terroristi-

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LaVerità

Quotidiano

Data 23-12-2022
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

ca sul pericolo che emerga un nuovo ceppo di coronavirus. Perciò merita di essere sottolineato il mutato atteggiamento dell'Organizzazione mondiale della sanità verso il Dragone. Ricordavamo le lodi sperticate del 2020; né possiamo dimenticare la connivenza con le reticenze cinesi del direttore generale dell'agenzia, **Tedros Adhanom**. A nessuno sfugge, poi, che il soft power del regime penetrò a fondo nell'Italia dell'esecutivo giallorosso, capofila occidentale dei lockdown alla cinese.

Adesso, l'Oms si è messa a contestare i dati cinesi. A bacchettare è **Mike Ryan**: «Non vorrei dire che la Cina sta deliberatamente omettendo di informarci sulla situazione», ha insinuato. «Penso che siano dietro la curva» dei contagi.

Ancora una volta, l'ente si sta rivelando uno specchietto per le allodole: il terreno per i conflitti asimmetrici tra Stati ai ferri corti. Evidentemente, gli Usa stanno prendendo le contromisure alla capacità cinese di influenzare le istituzioni multilaterali, rivelatasi utilissima nel 2020. Ma che **Xi** e soci non raccontassero tutta la verità si era capito da un pezzo. Non ci hanno nascosto informazioni cruciali, alla fine del 2019, quando era chiaro che a Wuhan stesse succedendo qualcosa di grave? Di quelle omissioni, nessuno ha chiesto conto. E com'è possibile che i bollettini di Pechino, accettati senza un fiato fino ad oggi, o, almeno, finché è stato mantenuto il mantra delle chiusure, siano all'improvviso diventati inaffidabili? Quanto al calcolo delle vittime del Sars-Cov-2, la Cina sta applicando, sicuramente in modo molto spregiudicato, lo stratagemma di cui, comunque, s'è discusso a lungo pure alle nostre latitudini: distinguere i morti per Covid dai morti con il Covid, stroncati da altre patologie.

Quali molle sono scattate? Quali equilibri si sono alterati, perché il Paese dipinto come un esempio mondiale venisse declassato a pecora nera, dagli stessi che l'avevano glorificato? E che, ormai, lo spingono in un gioco a somma zero: suicidarsi con il Covid zero, oppure svelare le sue debolezze, rinunciando al contenimento? Ma soprattutto: possiamo accettare che i fenomeni che ci esortavano a «fare come la Cina» - in Italia, Oltreoceano e dentro l'Oms - ora, con tanta disinvoltura, deplorino gli errori esiziali di **Xi**?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARIO Operatori sanitari cinesi spingono una barella davanti l'ospedale di Pechino [Ansa]

LaVerità

ristora INSTANT DRINKS

LO SCANDALO CONTINUA AD ALLAGARSI

A PANZERI 250.000 EURO DAL SUDAFRICA

Tamburi: «Questa scuola non insegna, quella 4.0 farà ancora peggio»

Covid e farmaci, la Cina è il tappo del mondo

A Berlino e Madrid sanini e donne sono opinioni

COVID, LA RESA DEI CONTI

Gli Usa approfittano del disastro di Xi per dargli i vaccini «buoni». Cioè i loro

«Invisibili», sberla di Bucci a Bassetti

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire
Quotidiano
Data 23-12-2022
Pagina 2
Foglio 1

Mettere in questione Spid e ricetta elettronica: un errore che fa male

Caro direttore,
sono invalido quasi non deambulante. Non ho diritto all'accompagno perché "sto bene". Non ho auto. Non ho familiari. Vivo solo. Assumo quotidianamente (dal 1999) otto farmaci salvavita. In questi tre anni la ricetta elettronica è stata un enorme aiuto. Se me la tolgono, come farò? Ho perso il diritto di vivere? Ma non è il solo fronte aperto visto che il sottosegretario all'Innovazione tecnologica, Alessio Butti, si è schierato contro lo SPID (identità digitale) e a favore della CIE (Carta di identità elettronica). Mi chiedo se certe "innovazioni" vengano correttamente valutate, prima di proporle. Per usare la CIE nei siti istituzionali, tipo l'Inps, per fare il primo esempio che mi viene in mente, occorre un computer e uno smartphone, mentre per lo SPID basta uno smartphone e la relativa app, senza nessuna configurazione aggiuntiva. Come pensano che se la caveranno gli anziani?

Roberto Federici
Roma

Le ricette elettroniche restano, caro amico, dunque su quel fronte lei (come tutti noi) può stare tranquillo. Ma grazie per la sua sintetica ed efficace protesta. Ci sono strumenti e canali digitali, come la ricetta elettronica e lo SPID che hanno effettivamente semplificato la vita a tutti noi. E metterli in questione, anche solo per errori comunicativi di diverso tipo, destabilizza e fa male. Giro perciò il senso delle sue domande ai portavoce del governo Meloni, soprattutto al sottosegretario Butti, che ha suscitato con annunci e preannunci le comprensibili preoccupazioni di tanti concittadini e concittadine. Spiegarsi e spiegare è sempre necessario. È probabile che con la CIE si pensi di fare ancora meglio di quel che si è fatto sinora con lo SPID. Saremo felici, se sarà così e se le cose si faranno ancora più semplici. Altrimenti cerchiamo di far sì che il meglio non sia nemico del bene. (mt)

DALLA TERRA DI TURCHIA: ISTANBUL È MANO SUL CUORE

Caro direttore,
c'è una cosa che mi meraviglia, ogni volta che vengo a Istanbul. L'indole tranquilla di questo popolo. La bontà del loro cuore espressa in quel modo tipico di salutare degli anziani che portano il pugno della mano destra prima sulla fronte e poi sul petto. Per significare che sei presente nel loro pensiero e nel loro cuore. Se sali su un battello, ti accorgi che i turchi sono sempre raccolti. Non osservano nessuno, non sembrano preoccupati per nulla. Eppure non sono chiusi in se stessi come gli occidentali. Sono molto presenti. Tuttavia, guardano dinanzi a loro, nel vuoto, in modo grave e pensoso. Come in un continuo dialogo con l'assoluto. E se ti osservano, è solo per un attimo, come chi tocca terra involontariamente e torna a librarsi in volo. Quanto potere ha una religione nel modellare il carattere di un popolo. Perché, è evidente. Alla base di questo raccoglimento c'è un motivo religioso. È come se questa gente fosse sovrastata da una presenza trascendente. Dalla percezione che alla base di tutto c'è un ordine inalterabile. Dalla certezza che ogni cosa accade perché voluta dall'alto. Ed è per questo che ciascuno accetta la sua vicenda biografica con calma, con devozione. Anche se è un popolo davvero attivo. Il lavoro è un valore centrale di questa cultura. Chi è senza lavoro, raccoglie la spazzatura nei carretti. E sono in tanti. È quasi un mese che mi trovo per incarico d'insegnamento in questa città. Seduto sul battello osservo, al mio fianco, la donna che prega con un libretto dalla tipica scrittura araba. Quando ha finito, lo chiude e lo ripone nella borsa. Poi, fissa di fronte a sé lo sguardo, sereno, pacificato. Non si è neanche accorta che la guardo. Eccoci arrivati ad Eyup, il monumentale cimitero di Istanbul. Un mare di lapidi che popolano un'intera collina di fronte al Mar di Marmara. Le tombe riportano solo versetti coranici, incisi sulla pietra come ricami. La cosa è evidente. Come se le soggettività umane non avessero valore. Nulla lo ha al di fuori di Dio. L'uomo non è, come per noi cristiani, l'immagine vivente di Dio, né il cosmo è l'orma della sua perfezione. Per loro, mondo ed uomo sono il nulla di fronte al tutto di Dio. Essi non hanno avuto il Rinascimento con la centralità dell'uomo, o l'Illuminismo con la centralità della ragione e del cittadino.

Luciano Verdone

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avvenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto". I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati). Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire
Quotidiano
Data 23-12-2022
Pagina 7
Foglio 1

Pronto soccorso, salta l'anticipo dell'indennità per i medici

Nessun anticipo al primo gennaio 2023 delle indennità per medici, infermieri e personale di pronto soccorso, per i quali sono stati stanziati 200 milioni. Salta anche il finanziamento per l'implementazione del Piano oncologico nazionale che prevedeva 10 milioni per il prossimo anno e altri 10 per il 2024. Molte le critiche dalle opposizioni, mentre l'Anaao Assomed, il sindacato dei medici dirigenti del Ssn, avverte: «La rimodulazione delle risorse previste nella Manovra non deve dimenticare il Servizio sanitario nazionale e chi ci lavora». Una buona notizia, invece, dal Milleproroghe che - annuncia il sindacato dei medici Smi - prolunga i contratti ai medici specializzandi impiegati durante l'emergenza pandemica.

Scontro sul Reddito, ma Meloni rivendica
La manovra "riscritta" dalla Ragioneria

185066

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — Venerdì 23 Dicembre 2022 — Anno 158°, Numero 353 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Previdenza
A gennaio l'Inps rivaluterà solo le pensioni fino a 2.101,52 euro

Matteo Prioschi —a pag. 40

Sconti edilizi
Taglio al 110%, salta il bonus facciate Ecco la mappa dei bonus 2023

Giuseppe Latour —a pag. 39

FTSE MIB 23813,30 -1,24% | SPREAD BUND 10Y 210,80 -1,10 | ORO FIXING 1800,70 -0,93% | NATURAL GAS DUTCH 92,68 -8,33% Indici & Numeri → p. 41-45

Tregua fiscale con 12 sanatorie

Legge di Bilancio

Dalla chiusura delle liti al ravvedimento speciale: le vie per la pace con il Fisco

Manovra in commissione per le coperture: cancellata la nuova salva comuni

Oggi fiducia della Camera Bonus cultura, vecchie regole per i nati nel 2004

La sanatoria è servita. Il testo della legge di Bilancio su cui il governo ha chiesto la fiducia delle Camere prevede 12 diverse tipologie di sanatorie, definizioni agevolate e chiusure delle liti. Un pacchetto quasi completo: manca, per il fuoco di sbarramento delle opposizioni, il condono dei reati tributari. Definito con eleganza «tregua fiscale», va dalla sanatoria delle cripto attività alla nuova rottamazione delle cartelle. E in commissione Bilancio si è arricchita anche del salva calcio, con un costo per lo Stato di 889 milioni.

Continua, intanto, il percorso della manovra. Ieri il ritorno in commissione Bilancio - fra scontri e contestazioni - per la messa a punto delle coperture che hanno comportato la cancellazione del nuovo intervento salva comuni. Poi il ritorno in aula e la questione di fiducia che verrà votata oggi. Fra le ultime novità la rassicurazione che il bonus cultura seguirà nel 2023 le vecchie regole per i nati nel 2004.

Mobili e Parente —a pag. 5

I FOCUS

MICRO INTERVENTI
Dai pensionati di Montecarlo alle bufale: ecco le mance

SANITÀ
Biomedicale, resta il pay back Le aziende in rivolta

Manovra. Previsto per oggi il voto di fiducia

CONTROLLI
Partite Iva apri e chiudi: professionisti in salvo

ENERGIA
Incentivi al biodiesel, proroga sugli impianti

EXTRAPROFITTI/1
Tassazione se i ricavi energetici sono il 75%

L'ANALISI
GLI AIUTI E IL NODO RISORSE
di **Dino Pesole** —pag. 3

EXTRAPROFITTI/2
PER IL 2022 SERVE PIÙ CORAGGIO
di **Livia Salvini** —pag. 34

Bartoloni, Parente, Santacroce, Serafini e Sesto —a pag. 2-3-6-8-34 e 35

LO SCANDALO DELL'EUROPARLAMENTO

GETTYIMAGES

Troppi contanti nei finanziamenti a Ong e sindacati. Controlli aggirati

Alessandro Gallmberti —a pagina 9

Il Pil Usa rafforza i falchi Fed: cadono Wall Street e Nasdaq

Mercati

I dati statunitensi su Pil e occupazione, considerati sorprendentemente robusti, hanno riacceso sui mercati finanziari il timore che la politica monetaria della Federal Reserve diventi ancora più aggressiva e acceleri l'arrivo della recessione. Questo è bastato per innescare un forte flusso di vendite sull'azionario che, a poche sedute dalla fine del 2022, si avvia a chiudere l'anno in perdita dopo un triennio di guadagni. Nonostante il parziale recupero nel finale, in chiusura il Nasdaq cedeva il 2,3% e l'indice S&P segnava -1,6%. Tra i titoli più vulnerabili, ancora in caduta libera Tesla: il 10% perso ieri porta il calo da inizio anno quasi al 70%. **Valsania** —a pag. 27

STRATEGIE FINANZIARIE
Vince l'hedge che punta su Pil, tassi, inflazione e geopolitica

Vittorio Carlini —a pag. 32

TLC
Rete Tim, terza riunione tecnica ma intesa lontana Nuova ipotesi Cdp

Biondi e Fotina —a pag.28

Rimborsi più ricchi per chi chiude in anticipo il prestito con una banca

Corte costituzionale

Rimborsi più ricchi ai clienti delle finanziarie che estinguono il prestito in anticipo. È la conseguenza della sentenza della Corte costituzionale n. 263, depositata ieri, per la quale «in caso di restituzione anticipata del finanziamento, il diritto del consumatore alla riduzione dei costi sostenuti in relazione al contratto di credito non può essere limitato solo ad alcune tipologie di costi». Sotto la lente la natura delle spese rimborsabili e il periodo da considerare.

Giovanni Negri —a pag. 37

EMERGENZA ENERGIA
Il Consiglio di Stato boccia l'Antitrust: è possibile cambiare i prezzi in bolletta alla scadenza del contratto

Laura Serafini —a pag. 36

PANORAMA

PALAZZO CHIGI
Meloni: l'Italia non userà il Mes, sul Pos ridurre le commissioni

«L'Italia non accederà al Mes, lo posso firmare col sangue». Lo assicura Giorgia Meloni, ieri in tv da Bruno Vespa. Sulla ratifica però «discuterà il Parlamento». La premier promette che non rinuncerà a occuparsi delle commissioni che gli esercenti pagano sul Pos: «È un fatto di giustizia». Intervenendo invece alla conferenza degli ambasciatori ha sottolineato: «Ue, Nato e Onu sono capisaldi, ma sulla sicurezza è un errore dipendere troppo dagli Usa». —pagina 11

INCHIESTE SPORTIVE
Calcio, la Procura Figc riapre il caso plusvalenze

Colpo di scena nell'inchiesta Juventus. La Procura Figc ha avviato l'iter per riaprire il processo sportivo anche sulle plusvalenze fittizie. Oltre alla Juve coinvolte Sampdoria, Genoa, Parma, Empoli e altre società. —a pag. 30

SCENARI 2023
COMMERCIO GLOBALE, CAMBIANO LE STRATEGIE

di **Janet Yellen** —a pagina 17

GLOBAL MINIMUM TAX
UN PASSO NELLA LOTTA CONTRO LE INGIUSTIZIE

di **Paolo Gentiloni** —a pag. 17

LA GUERRA CONTRO KIEV
Vertice tra Ue e Ucraina fissato per il 3 febbraio

Il vertice annuale tra Unione europea e Ucraina si terrà il 3 febbraio ma non è stato ancora deciso se sarà a Bruxelles. Il vertice è nel formato Consiglio -Commissione. —a pagina 12

Moda 24

L'ad di Bulgari
Babin: il 2022 premia gli investimenti fatti

Giulia Crivelli —a pagina 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri la promo Natale. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 304

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MORESCHI

Il cardinale Ravasi
«Il nemico di oggi è la solitudine»
di **Walter Veltroni**
alle pagine 34 e 35

I virus, i consigli
La nostra salute durante le feste
di **Margherita De Bac**
a pagina 31

MORESCHI

I conti pubblici Stasera il voto di fiducia alla Camera. La premier: nessuna catastrofe. Letta: legge pasticciata

«Non useremo il salva-Stati»

Meloni: l'Italia non accederà al Mes, firmo col sangue. Caos manovra, altre 44 correzioni

VITALITÀ E RISCHI

di **Federico Fubini**

Non c'è stato un altro anno, negli ultimi quaranta, in cui l'Italia sia cresciuta allo stesso tempo più di Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e Francia. Il 2022 in questo senso ha portato anche sorprese positive. Potrà apparire una magra consolazione adesso che l'economia è probabilmente sull'orlo o già dentro una nuova recessione, indotta dalla guerra e dallo choc sull'energia. Ma anche nelle difficoltà di questa congiuntura, i segni di vitalità del Paese non mancano. Per la prima volta da molti mesi in novembre la fiducia dei consumatori italiani (ed europei) dà segni di recupero. Sempre in novembre l'indice di fiducia del settore manifatturiero — quello che di solito determina la direzione dell'intera economia — registra in Italia una ripresa anche più vivace di quella media dell'area euro. Diventa dunque plausibile che la recessione, da tempo annunciata, si riveli più breve e meno profonda di quanto si temesse qualche mese fa.

L'inflazione trainata dall'energia rimane un'emergenza, ma dall'estate i prezzi del gas sono costantemente scesi (ora anche grazie dal «tetto» sui futures voluto dall'Italia, con la Francia e la Spagna).

continua a pagina 36

GUIDA ALLE MISURE

IL SUSSIDIO

Reddito, i vincoli per poterlo ricevere

di **Valentina Iorio** e **Fabio Savelli**
a pagina 5

IL LAVORO, LE REGOLE

Smart working: ecco chi ne ha diritto

di **Diana Cavalcoli**
a pagina 5

TUTTE LE NOVITÀ

Tasse, pensioni, tariffe Che cosa cambia

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**
a pagina 3

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA

«In città e nei parchi non si potrà cacciare»

di **Virginia Piccolillo**
a pagina 9

di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

La premier Giorgia Meloni dice no al salva-Stati. «L'Italia non accede al Mes» garantisce. Nuovi ostacoli sulla manovra. Il voto di fiducia alla Camera viene rimandato a domani. Il segretario dem Enrico Letta attacca la manovra e parla di legge pasticciata. Intanto sono state necessarie quarantaquattro correzioni segnalate dalla Ragioneria di Stato. Sul Reddito di cittadinanza la premier spiega: «No a chi cerca il lavoro dei sogni». Sulla retribuzione dei parlamentari divampa la polemica.

da pagina 2 a pagina 9

Il delitto Siciliani, lui aveva 26 anni e lei 20. Fermato un giovane italiano

KARMA PRESS PHOTO

Francesca Di Dio (20 anni) e il fidanzato Nino Calabrò (26). I loro corpi sono stati trovati senza vita in un appartamento in Inghilterra

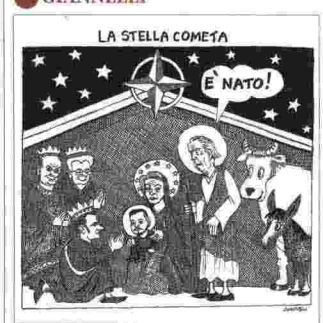
Il mistero dei due fidanzati trovati morti in Inghilterra

di **Luigi Ippolito**

Lui 26 anni. Lei 20. Erano fidanzati. Entrambi siciliani. Nino viveva in Inghilterra, Francesca lo aveva raggiunto per passare insieme il Natale. Li hanno trovati morti in una casa a Thornaby-on-Tees, nel North Yorkshire. Fermato un giovane italiano.

a pagina 25 **Sirignano**

GIANNELLI



Qatar L'ex vice rimane in carcere

Kaili: «I soldi di Panzeri messi nel mio alloggio perché ho l'immunità»

di **Giuseppe Guastella**

L'ex vicepresidente del Parlamento europeo Eva Kaili dovrà restare in carcere: «I soldi di Panzeri messi nel mio alloggio perché ho l'immunità parlamentare».

alle pagine 10 e 11 **Valentino**

L'intervista Tajani: Occidente unito

«Usa e Ue per la pace Putin non ci logorerà»

di **Marco Galluzzo**

L'Occidente è unito «e Putin non riuscirà a logorarci» dice al *Corriere* il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

a pagina 19

Sicurezza Il vertice di governo

Monopattini, il piano: obbligo di targa e casco

di **Fabrizio Caccia**

Più controlli contro gli incidenti, obbligo di casco e targa per i monopattini, stretta per chi guida sotto l'effetto di alcol o droga. Le proposte al Mit sulla sicurezza stradale.

a pagina 27

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Il volo di Natale

Per combinare qualcosa di buono, specie sotto le Feste quando ve n'è più richiesta, è necessario che molte intenzioni si allineino come pianeti. Ci vuole una mano adulta che, invece di rivolgersi ad Amazon, scriva a Gesù Bambino per conto di un Jonathan di tre anni, chiedendo in regalo il camion dei pompieri. Poi bisogna che un Jonathan di tre anni legga la lettera a un palloncino e liberi quest'ultimo nel cielo sopra Pusiano, non distante dal lago di Como. A questo punto deve entrare in gioco una forza invisibile e misteriosa — qualcuno per togliersi dagli impicci la chiamerà Caso —, capace di guidare il volo del palloncino per centinaia di chilometri senza farlo scoppiare né incagliare. Serve che il palloncino sorvoli Lecco, Boario, Riva del Garda, Rovereto, Feltre, Conegliano, fino a planare su una strada di Pordenone proprio nel momento in cui vi sta passando una persona abbastanza curiosa da aprire la lettera e abbastanza intraprendente da inoltrarla all'ufficio più vicino di Gesù Bambino: la caserma dei vigili del fuoco della sua città. Il più ormai è fatto, ma naturalmente ci vogliono ancora dei pompieri che incartino un camion giocattolo rosso fiammante e lo spediscano all'indirizzo segnato sulla busta.

Nessuno sa come sia stata possibile questa storia. Ma tutti sappiamo che sarebbe stata impossibile se non ci avesse creduto un bambino di tre anni, e un po' anche il bambino che sopravvive negli adulti che vi hanno partecipato.

FRANCO BERRINO
ENRICA BORTOLAZZI
Come ritrovare il nostro contatto con la Madre Terra
La FORESTA di PERLE
in libreria
SOLFERINO

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c1. DCB Milano

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* | il venerdì | Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 · N° 302 | **Venerdì** 23 dicembre 2022 | Oggi con *il Venerdì* | In Italia € 2,50

LA LEGGE DI BILANCIO IN SALITA

Una manovra da riscrivere

La Ragioneria impone 44 correzioni al testo della maggioranza
Sbagliato anche l'emendamento per la stretta sul reddito di cittadinanza
Il governo pone la fiducia. Letta: la più pasticciata degli ultimi vent'anni

Meloni: errore dipendere dagli Usa per la sicurezza

Il commento

Non basta la grinta per governare

di **Stefano Cappellini**

Giorgia Meloni è cresciuta in un ambiente politico che ha sempre attribuito al capo un ruolo ancora più importante di quello che il leader ha naturalmente in qualunque partito. Il capo, nell'educazione sentimentale che ha formato in profondità la presidente del Consiglio, è coraggioso per definizione, indica la direzione, chiede e ottiene disciplina dai militanti.

● *a pagina 35*

Giorgia Meloni a Porta a Porta

di **Rosaria Amato, Giuseppe Colombo** *e* **Emanuele Lauria**

● *da pagina 6 a pagina 9*

L'intervento

Destra e sinistra i sogni senza l'oste

di **Giovanni Floris**

Caro Direttore, un oste di Cortona una volta mi indicò una locanda per far dormire i miei ospiti, e mi disse: è una cosa alla buona, va bene per gente anziana, oppure per gente di Sinistra. Gli contestai la frase, lui mi indicò un tavolo di chiassosi uomini di mezza età con enormi nodi di cravatta al collo, e mi disse: vede quelli? Secondo me sono di Destra, e a loro non porterò la ricevuta.

● *a pagina 34*

IL REPORTAGE

In trincea Soldati ucraini a Bakhmut, nel Donetsk REUTERS/YEVHEN TITOV

A Bakhmut, la Stalingrado ucraina "I russi ci attaccano come zombie"

dal nostro inviato **Fabio Tonacci**

BAKHMUT

La chiamano la Stalingrado ucraina. Pur con le debite proporzioni, dopo cinque mesi di bombe, accostare Bakhmut alla battaglia più drammatica della Seconda guerra mondiale è sensato.

● *alle pagine 2 e 3 con i servizi di* **Di Feo** *e* **Mastrolilli** ● *a pagina 4*

L'analisi

Zelensky a Washington per la sfida della libertà

di **Gianni Riotta**

● *a pagina 35*

Qatargate

Kaili resta in carcere per un altro mese Il Marocco pagava per il dossier Pegasus

di **De Vito, Foschini** *e* **Tito**

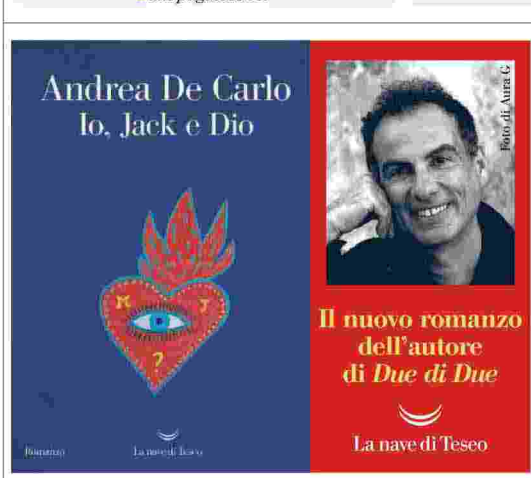
● *alle pagine 16 e 17*

Verso il congresso

Euroscandalo e sondaggi negativi Il Pd a rischio irrilevanza

di **De Cicco** *e* **Vitale**

● *alle pagine 10 e 11*



Le storie

Le Sigillarie, il Natale prima del Natale

di **Maurizio Bettini**

● *alle pagine 38 e 39*

Da Elvis a Lennon le canzoni sotto l'albero

di **Gino Castaldo**

● *a pagina 40*

Sport

Juve, la Procura Figc riapre l'indagine sulle plusvalenze

di **Matteo Pinci**

● *a pagina 43*

Domani in edicola

Guccini su Robinson Il vecchio e i bambini

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/57494 1, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con I Romanzi di Camilleri € 11,40

N2

185066

L'AFGHANISTAN
"RIAPRITECI LE UNIVERSITÀ" RAGAZZE IN PIAZZA A KABUL
FRANCESCA SFORZA – PAGINA 25

IL REGNO UNITO
IL GIALLO DI NINO E FRA' UCCISI NELLO YORKSHIRE
ALESSANDRA RIZZO – PAGINA 21

IL CASO
HASIB, ROM E SORDOMUTO IL BERSAGLIO PERFETTO
LUIGI MANCONI – PAGINA 17

Grand Hôtel Billia
www.billia.it
Saint-Vincent
Valle d'Aosta

LA STAMPA

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022

Grand Hôtel Billia
www.billia.it
Saint-Vincent
Valle d'Aosta

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 353 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it GNN

STASERA FIDUCIA ALLA CAMERA, VOTO ALL'ALBA DI DOMANI. LA RAGIONERIA DELLO STATO: COPERTURE DA TROVARE

Una manovra con 44 buchi

Mancano i soldi per Smart Working e fragili. Meloni: "Potevamo fare meglio. Lo firmo col sangue: no al Mes"

IL COMMENTO

FINANZIARIA SENZA NÉ CAPO NÉ CODA

MARCELLO SORGI

L'ombra della notte di Natale passata alla Camera a votare e a rimettere a posto la maionese impazzita della legge di stabilità si è allungata ieri pomeriggio nei corridoi di Montecitorio. Faceva sera nella Capitale, uno di quei tramonti rosati che avvolgono i tetti della Roma monumentale. Alle 17,30 i lavori dell'aula, già rinviati dalle 15,30, venivano nuovamente posticipati alla sera, l'inizio di un'altra notte disperata con i deputati in attesa tra il Transatlantico al pianterreno e il quarto piano, dov'è la sede della Commissione Bilancio, e i fogli dei testi affidati a commessi che fanno su e giù. A memoria dei cronisti più anziani (deputati di una certa età non ce ne sono quasi più), mai il lavoro conclusivo della sessione di bilancio aveva assunto dimensioni più drammatiche.

CONTINUA A PAGINA 29

IL QATARGATE

IL BAVAGLIO AI PM GENERA MOSTRI

EDMONDO BRUTI LIBERATI

L'inchiesta di Bruxelles coinvolge diversi italiani, ma soprattutto ci interpella sotto diversi profili: rapporto giustizia/informazione, indagini dei servizi di sicurezza, presunzione di innocenza, garantismo, responsabilità etico-politica e responsabilità penale. Le Soir il 9 dicembre pubblica la notizia di diverse perquisizioni. – PAGINA 13

BRESOLIN – PAGINA 12

BARONI, MONTICELLI E OLIVO

Giorgia Meloni sapeva che il percorso della finanziaria sarebbe stato complicato. Ma forse non si aspettava così tanti ostacoli sul suo cammino. – PAGINE 2-7

Schlein: cambiamo il Pd Un governo di dilettanti

Francesca Schianchi

IL LAVORO

LA FINE DEL REDDITO E I NUOVI SCHIAVI 2.0

PAOLO GRISERI

La parola chiave è "congruo". L'attuale legge sul reddito di cittadinanza impone ai percettori di accettare "almeno una di tre offerte di lavoro congrue". – PAGINA 7 CAPURSO – PAGINA 5

LE RIFORME

ORA LA CONCORRENZA O CI PERDIAMO IL PNRR

ALESSANDRO DE NICOLA

Tutti presi da pos, contante e bonus alle squadre di calcio, gli osservatori sembrano prendere sottogamba un aspetto essenziale della realizzazione del PNRR. – PAGINA 29

STANDING OVATION PER IL PRESIDENTE UCRAINO AL CONGRESSO USA: LA RUSSIA INVADERÀ ALTRE NAZIONI

Zelensky: Putin come Hitler

ALBERTO SIMONI

MANDEL NGAN / AFP

IL PESO DI UNA CINA NEUTRALE

STEFANO STEFANINI

Mentre Washington accoglieva trionfalmente Volodymir Zelensky, con una raffica di iniziative da Minsk a Pechino, il Cremlino faceva sapere che la Russia non demorde. – PAGINA 29

SE LO ZAR VUOLE FINIRE LA GUERRA

DOMENICO QUIRICO

Un discorso, quando è vivo, brucia nelle sue parole ogni cronologia. Quel che conta è il bagliore che è capace di riflettere sui tempi futuri. In fondo non solo le catastrofi sono iniziate con alcune parole. – PAGINE 10 E 11

L'INCHIESTA

"Droga smartphone così nel 2022 i ragazzi si bruciano il cervello"

NICCOLÒ ZANCAN

Sono collegati al mondo, ma sono soli. Sono dipendenti dai cellulari come da una droga. Cosa sta succedendo alle ragazze e ai ragazzi del 2022? – PAGINA 18

L'INTERVISTA

Fialdini e i giovani "Ormai la politica ha rinunciato a capirli"

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Francesca Fialdini lavora con i ragazzi, li racconta in tv. Dei bambini, dice: «Dopo anni in cui mi sono sembrati cresciuti troppo in fretta, investiti dall'ambizione dei genitori, ora li trovo di nuovo puri, inespugnati dalla strumentalizzazione». – PAGINA 19

IL DIBATTITO

"Natale senza compiti" La proposta della prof fa impazzire la scuola

GAJA CENCIARELLI

Chiedete a un insegnante qual è la sensazione che ha provato più di frequente da quando è entrato tra le provvide braccia dell'istruzione pubblica e lui vi risponderà con una sola parola: accerchiamento. – PAGINA 23

BUONGIORNO

Civiltà ungulata

MATTIA FELTRI

Invoco l'indulgenza dei lettori se non mi addentrerò nei dettagli giuridici della legge con cui il governo consente di sparare ai cinghiali in aree verdi entro i confini urbani. Perché ha attratto la mia attenzione soprattutto lo scandalo sollevato dagli animalisti, a cui mi sento spesso affratellato. Spesso, non sempre. Non so se, com'è successo, definirei killer l'emendamento in questione. Preferirei sottolineare, nella circostanza, l'innocenza della monnezza: i cinghiali non arrivano in città attratti dall'indifferenziata, semmai non hanno più paura. E sono tanti. Negli anni Cinquanta erano quasi scomparsi. Poi si è proceduto con una santa ripopolazione. Nel Duemila erano 300 mila, dieci anni dopo il triplo, ora due milioni e mezzo. È che la santa ripopolazione è proceduta "senza tenere conto dei principi basilari della pianificazione faunistica" – segnalava tempo fa un report del ministero. Così i cinghiali, ogni anno, provocano guasti all'agricoltura per 200 milioni di euro. Giuseppe Ungaretti diceva che l'avvio della civiltà è un atto contro natura, e certi atti pro natura mi paiono il rifiuto della civiltà. A Roma non soltanto sono arrivati i cinghiali: molti lo sanno, fu Folco Quilici a portare qui i gabbiani, ormai trasformati dalla vita metropolitana in pennuti delle dimensioni di un deltaplano, ammirabili mentre ingoiano ratti e piccioni. In compenso, per amore dei gatti, li hanno sterilizzati tutti, così una volta dormivano distesi al sole delle rovine di Roma, e adesso sono scomparsi. E sostituire i gatti con cinghiali e gabbiani non mi sembra un buon risultato, né per gli animalisti né per la civiltà.

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2022 — DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI — Anno XLIX - Numero 304 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

100.985 SBARCHI NEL 2022

QUOTA CENTOMILA

Arrivati in Italia più migranti che nei due anni precedenti Meloni punge ancora Macron ma rinvia il decreto sulle Ong

Biloslavo a pagina 4

CHI TACE E CHI FA AFFARI

di **Francesco Maria Del Vigo**

Troppo facile far finta che l'emergenza sia finita, che in mare non ci siano decine di migliaia di disperati costretti a scappare dalle loro patrie e che le nostre città non siano sempre più invase dal popolo «invisibile» degli immigrati. Ieri il macabro conto delle vite disgraziate che si mettono su un gommone insicuro nella speranza di trovare un'esistenza più certa ha raggiunto quota centomila. Centomila. Anzi, 100.985. Tanti sono i migranti sbarcati in Italia nel 2022, più della somma degli arrivi nei due anni precedenti. Un esodo gigantesco passato pressoché sotto silenzio, fagocitato e poi risputato dal dibattito politico, nascosto dalla pandemia, da emergenze che sono sempre più emergenze e soprattutto sono meno divisive, calpestano meno il nervo sempre scoperto dell'ipocrisia del politicamente corretto. Per una parte dell'opinione pubblica e del mondo culturale progressista quello dei migranti è un argomento tabù, invasione è una parola censurata, proibita, messa al bando dall'algoritmo del buonismo.

La galassia di sinistra di fronte all'allarme immigrazione ha due reazioni opposte e schizofreniche: da un lato nega categoricamente che esista tale problema, lo derubrica a fanfaronata elettorale di centrodestra, a paranoia da conservatore allergico all'inclusione. E poi dall'altro lato - che è solo la seconda faccia della stessa medaglia - fa affari politici ed economici sui migranti.

L'industria dell'accoglienza non è solo una macchina elettorale buona per raccattare qualche voto radical chic, ma è anche e soprattutto una fabbrica di soldi, come hanno dimostrato le inchieste che si sono dipanate nel corso degli anni, da Mafia Capitale (vi ricordate la massima di Buzzi: «Con gli immigrati si fanno più soldi che con la droga»?, correva l'anno 2014) fino al recentissimo caso che riguarda Aboubakar Soumahoro e la sua famiglia.

Per anni abbiamo subito la spocchia intollerabile di chi voleva spalancare le porte dell'Italia a migliaia di clandestini - al netto dei pochi profughi verso i quali abbiamo il dovere dell'accoglienza - nel nome di un buonismo e di un multiculturalismo che hanno fatto da paravento ai traffici più loschi e indecenti, mentre nelle nostre città aumentavano la criminalità e l'insicurezza. Il dovere di un governo di centrodestra è spezzare questo circolo vizioso, gestire i flussi migratori, assicurare il rispetto della legalità e, soprattutto, coinvolgere l'Europa intera in un processo di responsabilizzazione e di redistribuzione dei migranti.

Per questo ha fatto benissimo, ieri, il premier Giorgia Meloni a rivendicare le frizioni con la Francia di Macron proprio su questo tema. Non si possono accettare veti e lezioni da un Paese che in un anno ha accolto poche decine delle migliaia di migranti arrivati sulle nostre coste. Perché l'Italia non deve essere mai più il campo nomadi dell'Unione Europea.

LEGGE DI BILANCIO

Manovra, nuovi intoppi: si vota in extremis

La ragioneria dello Stato muove 44 rilievi sulle coperture. Nuovo no della premier al Mes

FERMATO IL LORO COINQUILINO

Uccisi a martellate in Inghilterra Il giallo di Nino e Francesca

Valentina Raffa a pagina 16

DRAMMA Francesca Di Dio e Nino Calabrò uccisi ieri in Inghilterra

Laura Cesaretti e **Adalberto Signore**

Una giornata piena, che inizia a Montecitorio con lo scambio di auguri con deputati e senatori di Fratelli d'Italia e si conclude a sera sulla pista di Ciampino dei voli di Stato del 31° stormo, destinazione Iraq. Una sorta di maratona, in cui Giorgia Meloni parla a più riprese e su diversi fronti.

con **Lottieri** e **Scafi** alle pagine 2-3

LA SENTENZA

Il Tar dà l'ok al rigassificatore di Piombino

Massimo Malpica a pagina 6

LA DOPPIA MORALE DELLA SINISTRA

Nel Lazio il Pd cerca gli scheletri di Rocca e dimentica le condanne del suo candidato

Paolo Bracalini a pagina 10

LO SCANDALO IN EUROPA

Qatar, nuova pista: l'emiro mira ai satelliti? Linea dura dei giudici: Kaili resta in carcere

Luca Fazzo alle pagine 8-9

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE USA BIDEN

Il trionfo di Zelensky: «Grazie americani ma siamo in guerra e ci servono altre armi»

Fausto Biloslavo, **Roberto Fabbri** e **Marco Liconti** alle pagine 12-13

All'interno

OCCIDENTE IN FUGA

In Iran la colpa è (anche) nostra

del Viscovo a pagina 14

IL RAPPER A SANREMO

Gay, donne, Papa Salmo odia tutti

Arcangeli a pagina 25

POLITICAMENTE CORRETTO

Voci alte e basse: addio al sesso

Rossi a pagina 23

JUVE E ALTRI 8 CLUB

Inchiesta riaperta sulle plusvalenze

Pedrini a pagina 28

«IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 1 DCB MILANO